



Giuseppe Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto
1943-2020

Ricordo del Prof. Giuseppe Dalla Torre

Maurizio Martinelli

Rievocare il percorso accademico e il tratto umano di Giuseppe Dalla Torre significa, prima di tutto, cogliere lo sviluppo di un operoso impegno educativo e scientifico, espressione di una dimensione culturale ed esistenziale segnata in radice dal servizio e dalla diaconia. Allo stesso modo, non si può tralasciare il ricordo del servizio reso dal Professore alla Santa Sede, sia come Presidente del Tribunale Vaticano che come consultore di alcuni Dicasteri pontifici. Parimenti, emerge la docenza svolta nell'università di Bologna, nella LUMSA di Roma, di cui fu per non pochi anni Rettore, e in alcune università Pontificie romane (Urbaniana, Lateranense, Angelicum).

Il confronto aperto e il dialogo, sono stati i referenti fondamentali dell'itinerario formativo, che hanno scandito gli anni in cui ho studiato, sotto la sua sapiente guida, in un contesto di alta scuola, in cui la condivisione del pensiero si accompagnava all'eccellente livello qualitativo delle relazioni personali. Sotto questo ultimo aspetto, allo scrivente, in quanto allievo non diretto, capitava a volte di ricordare sommessamente tale condizione al Professore, suscitando in lui larghi e benevoli sorrisi, espressioni – correlate ad uno spirito di accogliente inclusività autenticamente paterno – che manifestavano la cifra morale del Maestro.

L'intensa attività scientifica di Dalla Torre, per il diritto ecclesiastico e canonico, pregevole in tutti gli aspetti, può essere accostata, in una prospettiva storico-metodologica ben nota al Professore, all'attività del dissodare e del seminare i diversi campi del sapere, avendo sempre come punto fermo quello dell'esperienza giuridica che si manifesta «nello spirito dei fedeli e della comunità»¹. In un tale contesto, il Maestro ha indagato e sviluppato il tema canonistico, delle relazioni tra la Chiesa e gli ordinamenti secolari, sul quale è doveroso soffermare lo sguardo. Dalla Torre ha approfondito, a più riprese, nel corso della sua intensa attività scientifica, temi e istituti connessi ai presupposti dogmatici e normativi del diritto pubblico ecclesiastico esterno, guardando, nell'elaborazione teorica, non soltanto

¹ G. LE BRAS, *La Chiesa del diritto*, ed. it., Il Mulino, Bologna 1976, 15.

alla "necessaria contrapposizione"² tra i due ordini, ma anche ad un procedimento virtuoso, che si compie sul piano giuridico, coinvolgendo due realtà completamente diverse: l'interscambio tra il diritto secolare e quello canonico. Questo meccanismo in effetti rappresenta, nei rapporti *ad extra* della Chiesa, un filo rosso che attraversa molta parte della ricerca compiuta dal Professore, specialmente per quanto concerne la pluriennale esperienza di insegnamento in alcune Università Pontificie e segnatamente nella Pontificia Università Urbaniana. Si vuole ricordare questo lato dell'esperienza scientifica e didattica di Dalla Torre, maggiormente legata alla prospettiva del servizio, proprio perché collocato in un ambito, quello ecclesiale, in cui la formazione è elemento determinante e qualificante. Dalla Torre, attraverso il non breve periodo di insegnamento all'Urbaniana, ha potuto testimoniare il passaggio epocale vissuto dal diritto pubblico ecclesiastico esterno, attraverso la rivisitazione e l'aggiornamento dei paradigmi dell'illustre scuola romana, posta di fronte alle novità apportate dai deliberati del Concilio Vaticano II.

La prospettiva ermeneutica di Dalla Torre, non si limita a trattare del rapporto strettamente giuridico tra la Chiesa e le istituzioni secolari ma – seguendo l'instaurarsi di relazioni 'cooperative'/'alternative' tra i due ordinamenti – allarga lo sguardo in modo globale a tutte le relazioni *ad extra* che coinvolgono la Chiesa gerarchica e la Chiesa come popolo di Dio, in un ambito che non è solo quello della comunità politica, ma anche quello della società civile e di quella religiosa. In tal senso, Dalla Torre sottolinea le due prospettive giuridiche del rapporto Chiesa-mondo che con il Vaticano II si sono evidenziate «quella tradizionale, pubblica, gerarchica e istituzionale, e quella privata, consegnata primariamente – ma non esclusivamente – ai fedelei laici, della animazione cristiana delle realtà temporali sul modello, recuperato dall'assise conciliare della *A Diogneto*»³. L'ap-

2 Il crocevia conciliare, innovatore delle tradizionali categorie dello *jus publicum ecclesiasticum externum* «si chiarisce e e giustifica se si guarda con occhio critico alla complessa e secolare vicenda dei rapporti fra Chiesa e potere civile, caratterizzata in sostanza dall'armonico comporsi di due esigenze concorrenti: la fedeltà ai principi immutabili e l'adeguamento alla mutevolezza e contingenza delle diverse situazioni storiche», G. DALLA TORRE, *Rapporti tra la Chiesa locale e le comunità politiche locali* "Archivio Giuridico" 195 (1978), 48.

3 *Id.*, *Ancora sui rapporti tra Chiesa e comunità politica. Considerazioni attorno ad una recente pubblicazione*, "Ius Ecclesiae" 31 (2019), 319. Questa nota bibliografica – nel recensire la monografia di J.P. SHOUPPE, *Diritto dei rapporti tra Chiesa e comunità politica*, Edusc, Roma 2018 – rappresenta un momento di riflessione di Dalla Torre sulla materia del diritto pubblico ecclesiastico, assai significativo e paradigmatico, non solo per l'organicità sistematica ma anche per l'impostazione ermeneutica generale del contributo.

profondimento della materia del diritto pubblico ecclesiastico, ha avuto come oggetto l'articolata prospettiva della Chiesa nel mondo, colta, in una dimensione metodologica interculturale, attraverso aree tematiche nodali come i diritti fondamentali del cristiano, la libertà religiosa, i principi generali contemplati nel paragrafo 76 della costituzione conciliare *Gaudium et spes*, la dimensione internazionalistica dello *Ius Publicum Ecclesiasticum Externum*. Quest'ultimo ambito è stato oggetto di un particolare approfondimento su profili rilevanti a livello internazionalistico: la soggettività giuridica internazionale della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano, il tema dei legati e della diplomazia pontificia, il sistema delle Organizzazioni Internazionali, specialmente quelle non governative e di orientamento cattolico. I presupposti scientifici della ricerca di Dalla Torre, nella materia dei rapporti della Chiesa ad extra, sono qualificati dalla volontà di richiamarsi ad altre discipline come l'ecclesiologia, la storia e specialmente la dottrina sociale della Chiesa. Si pensi al significato di principi che la Chiesa ha elaborato in seno alla dottrina sociale (il principio personalistico, quello pluralistico, quello relativo alla salvaguardia delle libertà)⁴. Allo stesso modo, tali elementi costituiscono i tratti essenziali che si rinvergono fin dalla fase iniziale della esperienza didattica del Professore all'Urbaniana, in cui ha esercitato la docenza dagli anni settanta del secolo appena trascorso, fino all'anno accademico 2006-2007.

Possiamo cogliere nel torno di anni che partono dall'anno accademico 1973-1974, l'origine della fase propulsiva del progressivo sviluppo che ha connotato la speculazione scientifica e l'esperienza di insegnamento del Professore nell'Università Urbaniana. Il periodo in cui Dalla Torre focalizza e delimita i nuovi contenuti del diritto pubblico ecclesiastico, è anche il momento che coincide con la fase di attuazione delle istanze conciliari che circoscrivono le prospettive generali, per ciò che attiene ai nuovi volti del rapporto tra Cesare e Dio. Tali ambiti tematici, vengono efficacemente rappresentati nel volume monografico *La città sul monte*, recante come sottotitolo *Contributo ad una teoria canonistica sulle relazioni fra Chiesa e Comunità politica*, edito nel 1995 e ancora ampliato e riedito, riscuotendo non poco favore da parte della dottrina e diventando un testo di sicuro riferimento didattico per la materia.

⁴ *Id.*, *Dottrina sociale e nuova codificazione canonica*, "Il diritto ecclesiastico" 101 (1991), 636-637, nota n. 36.

Il percorso accademico di Dalla Torre all'Urbaniana, analizzato attraverso la sequenza degli ordini degli studi, ha avuto inizio, nell'anno accademico 1973-1974, con la significativa responsabilità di due corsi seminariali, attivati presso la facoltà di teologia, sezione di teologia per la missione, dal titolo rispettivamente di *"Il diritto internazionale nelle situazioni concrete dei paesi di missione"* e presso la stessa sezione *"Problemi giuridici internazionali per l'implantatio Ecclesiae"*⁵. Siamo ancora in un periodo in cui la facoltà di diritto canonico non era configurata autonomamente, ma gli insegnamenti venivano impartiti in una sezione aggregata all'Istituto Missionario Scientifico. L'anno successivo, Dalla Torre è presente come docente assistente nella sezione giuridica e significativamente impegnato nel corso di *"La libertà religiosa. Lineamenti storico-giuridici"*. La docenza di Dalla Torre, in questa fase successiva al Concilio Vaticano II, lo vede anche impegnato in un seminario, attivato nella sezione di teologia missionaria della facoltà di teologia dell'Urbaniana, che verte sulle *"Istituzioni internazionali"*⁶. Con l'anno 1975-1976 la presenza di Dalla Torre, presso la sezione giuridica, e con l'affidamento di tre insegnamenti, diviene più qualificata e organicamente rispondente ai presupposti scientifici perseguiti. Gli viene affidata la *"De relatione inter Ecclesiam et Statum"* e la *"Doctrina status"*, insieme al corso di *"De libertate religiosa"* e si riconfermano i due seminari presso la sezione di teologia missionaria della Facoltà di teologia⁷. L'anno successivo è quello che lo vede impegnato, come professore consociato (incaricato) nell'ambito didattico, con la conferma dell'insegnamento delle tre materie dell'anno precedente, e con l'incarico di due seminari presso la sezione di teologia missionaria: *"Quaestiones iuridicae internae et internationales de implantatione Ecclesiae"* e *"Iura fundamentalia hominis eorumque tutela iuridica internationalis"*⁸. Nello stesso periodo, il Professore condivide la vita istituzionale dell'università, in qualità di consigliere della facoltà di Teologia e di membro della commissione per l'editoria e di quella per le questioni economiche. Fino all'anno accademico 1978-1979 gli vengono confermati gli insegnamenti presso la sezione di diritto canonico, mentre dall'anno successivo gli vengono affidati i corsi di *"Ecclesia et Status"* e

5 PONTIFICIA UNIVERSITAS URBANIANA, *Kalendarium Anni Academici*, 1973-1974, 54; 56.

6 PONTIFICIA UNIVERSITAS URBANIANA, *Kalendarium*, 1974-1975, 208-209; 122.

7 PONTIFICIA UNIVERSITAS URBANIANA, *Kalendarium*, 1975-1976, 92; 62-63.

8 PONTIFICIA UNIVERSITAS URBANIANA, *Kalendarium*, 1977-1978, 94; 48-51.

di “*Doctrina status*”⁹. Nell’anno accademico 1980-1981 accanto all’insegnamento di “*Status et communitas internationalis*” viene attivato anche quello di “*Ecclesia et communitas politicae*”¹⁰. Le due materie vengono confermate anche per gli anni successivi e trovano, nell’anno 1982-1983, un radicamento sicuramente efficace nell’erezione in facoltà della sezione di diritto canonico¹¹. Dall’anno 1986-1987 l’insegnamento “*Chiesa e comunità politica*” è impartito anche nella facoltà di missiologia che nel 1980 aveva avuto tale riconoscimento. Le due materie vengono confermate anche per gli anni successivi e nell’anno accademico 1988-89, per il III ciclo “ad lauream” insegna il diritto civile comparato¹², materia che sarà confermata fino all’anno accademico 2005-2006. L’anno accademico 1990-91¹³, vede l’avvicinarsi dell’insegnamento di “*Chiesa e comunità politica*” con quello di “*Stato e comunità internazionale*”, mentre per il triennio 1995/96-1997/98, Dalla Torre, docente aggregato, ritorna ad insegnare “*Stato e comunità internazionale*”, dall’anno 1998-1999 è di nuovo docente di “*Chiesa e comunità politica*”¹⁴. L’alternarsi tra gli stessi corsi si avrà fino all’anno accademico 2006-2007¹⁵.

In tal modo, l’esperienza di Dalla Torre all’Università Urbaniana, all’indomani della chiusura del Concilio Vaticano II, si perfeziona, dispiegandosi in un periodo cruciale del percorso di ricerca scientifica nella materia delle relazioni ad extra della Chiesa. Tale momento, del resto, appare qualificato metodologicamente, sia dal tentativo di «disegnare una nuova trattatistica, coerente con l’ecclesologia conciliare da un lato e con le esigenze poste dalla realtà contemporanea dall’altro»¹⁶, così come dal tendere a «uno sforzo di assestamento soddisfacente di una materia che nonostante gli anni passati dalla celebrazione del Vaticano II non ha ancora trovato una sistemazione soddisfacente»¹⁷. Sono questi gli anni in

9 PONTIFICIA UNIVERSITAS URBANIANA, *Kalendarium*, 1979-1980, 75-76.

10 PONTIFICIA UNIVERSITAS URBANIANA, *Kalendarium*, 1980-1981, 67-68.

11 PONTIFICIA UNIVERSITAS URBANIANA, *Kalendarium*, 1982-1983, 69-70.

12 PONTIFICIA UNIVERSITAS URBANIANA, *Kalendarium*, 1988-1989, 86.

13 PONTIFICIA UNIVERSITAS URBANIANA, *Kalendarium*, 1990-1991, 87.

14 PONTIFICIA UNIVERSITAS URBANIANA, *Kalendarium* 1998-1999, 205-206.

15 PONTIFICIA UNIVERSITAS URBANIANA, *Kalendarium*, 2006-2007, 266.

16 G. DALLA TORRE, *Ancora sui rapporti*, 316.

17 *Ibid.*, 317.

cui, Dalla Torre pubblica la monografia *Chiesa particolare e comunità politica. Nuove prospettive del diritto pubblico ecclesiastico esterno*, presso l'editore Mucchi di Modena nel 1983, edizione definitiva rispetto a quella pubblicata, con la stessa casa editrice nel 1979, recante un titolo simile: *Chiesa locale e nuove prospettive del diritto pubblico ecclesiastico esterno*. La prospettiva di ricerca di Dalla Torre si consolida, in quegli stessi anni, nell'ambito del paradigmatico del confronto-dialogo istauratosi fra l'ordinamento canonico e gli altri ordinamenti, con la collaborazione al manuale di Lorenzo Spinelli, *Il diritto pubblico ecclesiastico dopo il Concilio Vaticano II. Lezioni di diritto canonico*, edito da Giuffrè nel 1985. La riflessione sulla teoria canonistica dei rapporti tra Chiesa e la Comunità politica, nella prima decade del nuovo millennio si è ulteriormente focalizzata su alcuni aspetti attuali che riguardano il dispiegarsi del principio dualista cristiano (*Dio e Cesare. Paradigmi cristiani della modernità*, Città Nuova, Roma 2008). Significativamente, nel triennio 2017-2020, il Maestro pubblica, in due volumi, gran parte del materiale oggetto della speculazione e dell'operoso ricercare, e quasi tirando una somma e fare il punto di una evoluzione scientifica riguardante l'area tematica dei rapporti tra la Chiesa e gli Stati, scrive con garbata e significativa consapevolezza: «percepisco con chiarezza che, in fondo, proprio questo dei rapporti fra Chiesa e comunità politica è stato il vero interesse della mia vita di ricercatore e il perno di tutta la mia speculazione scientifica [...]»¹⁸.

Maurizio Martinelli
Pontificia Università Urbaniana
(m.martinelli@urbaniana.edu)

18 *Id.*, *La Chiesa e gli Stati. Percorsi giuridici del Novecento*, Edizioni Studium, Roma 2017, 10; si veda anche dello stesso Autore, *Società secolare e diritto*, Edizioni Studium, Roma 2020.